

SABRINA STROPPIA

*La poesia italiana del secondo Novecento: proposte di letture, commenti, didattica.
Introduzione*

In

I cantieri dell'italianistica. Ricerca, didattica e organizzazione agli inizi del XXI secolo.
Atti del XVIII congresso dell'ADI – Associazione degli Italianisti
(Padova, 10-13 settembre 2014), a cura di Guido Baldassarri,
Valeria Di Iasio, Giovanni Ferroni, Ester Pietrobon,
Roma, Adi editore, 2016
Isbn: 9788846746504

Come citare:

Url = http://www.italianisti.it/Atti-di-Congresso?pg=cms&ext=p&cms_codsec=14&cms_codcms=776
[data consultazione: gg/mm/aaaa]

SABRINA STROPPA

La poesia italiana del secondo Novecento: proposte di letture, commenti, didattica.
Introduzione

Tra i cantieri dell'Italianistica che più paiono promettenti, mi sembra si possa collocare quello del commento alla poesia del Novecento, e in specie alla poesia contemporanea, nel quale le frontiere disciplinari possono allentarsi, e i contemporaneisti fruttuosamente collaborare con i generalisti. Il *panel* proposto per il Congresso ADI – del quale purtroppo non posso offrire tutti i contrinuti pronunciati – discende da un'esperienza nata nel 2008 presso il Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università di Torino, poi confluito nell'attuale Dipartimento di Studi Umanistici: un gruppo di ricercatori – appunto di Letteratura italiana generale e Contemporanea –, insieme a studiosi non strutturati, ma che assicuravano il collegamento attivo con il mondo della scuola,¹ decideva di iniziare a leggere collettivamente le opere dei poeti che hanno esordito negli anni Ottanta (con qualche elasticità nelle date): le prime scelte furono Valerio Magrelli, Fabio Pusterla, Milo De Angelis, Cesare Viviani, Enrico Testa. Sottolineo come l'attenzione si appuntasse di volta in volta alle singole raccolte, lette nella loro organicità e anche storicità, e non a percorsi trasversali nella 'poetica' dei vari autori; e che il tentativo di commento collettivo fosse rivolto, egualmente, alla definizione del contesto storico, e poi alle forme metriche e sintattiche, al lessico, ai temi, ma soprattutto alla strutturazione della raccolta, del libro di poesia.

Da quella esperienza è nata una serie di incontri con i poeti, che sono venuti a raccontare se stessi e il loro esordio poetico davanti ai nostri studenti (finora: Valerio Magrelli, Fabio Pusterla, Enrico Testa, Milo De Angelis, Jolanda Insana); sono nati alcuni studi, diverse tesi – già discusse o in corso –, e il commento integrale a una delle raccolte lette durante le attività del gruppo (V. Magrelli, *Ora serrata retinae* (1980), Introduzione di S. Stroppa, Commento di L. Gatti, Torino, Ananke, 2013). Ma è nata, soprattutto, l'avvertita necessità di commenti: perché se la poesia contemporanea circola normalmente come testo autonomo, quasi statutariamente privo di esegesi a piè di pagina – e tuttavia già Cesare Segre, nelle pagine rimaste fondamentali del suo studio sul commento ai testi letterari, aggiungeva la «distanza epistemica» a quella «cronogeografica» come elemento che giustifica il commento, e dunque la sua estensibilità al testo poetico contemporaneo² – la distanza cronologica dalle esperienze degli anni Settanta e Ottanta, l'ormai avvenuta consacrazione di alcuni dei poeti che esordirono in quei decenni, la selezione operata dal tempo sulle loro raccolte, nonché la relativa 'massa critica' bibliografica ormai accumulata, fanno sì che si possa ormai del tutto legittimamente pensare a un'opera sistematica di commento.

Credo infatti che solo dal commento, organico e sistematico, alle singole raccolte possano discendere, nell'orizzonte di quell'accordo tra università e scuola cui si accennava sopra, percorsi di lettura che possano realmente essere proposti alla scuola: gli insegnanti necessitano di guide praticabili per districarsi in un panorama, quello della poesia del secondo Novecento, al tempo stesso necessario e arduo da decifrare e, prima, da selezionare, quando si voglia accostarsi agli autori 'nuovi'; gli studenti, da parte loro, necessitano di libri che offrano guide anche minime per la lettura (inquadramento storico e generazionale, fisionomia della raccolta, decifrazione dei singoli pezzi nelle loro caratteristiche linguistiche, stilistiche, tematiche). Alcune antologie destinate alle scuole si stanno già attrezzando per affrontare l'auspicato, forse prossimo, allargamento del canone scolastico agli autori del secondo Novecento. Penso, un esempio tra tutti, a *Rosa fresca aulentissima* di Corrado Bologna e Paola Rocchi (Torino, Loescher, 2010), che nella versione di base offre un intero volume sul *Secondo Novecento*: vi ricorre un'ampia sezione dedicata alla poesia contemporanea, ma quasi forzatamente strutturata secondo una logica di "storia della letteratura", con medaglioni dedicati ai singoli poeti, e la selezione di una poesia rappresentativa.

¹ I nomi del gruppo iniziale sono quelli di Davide Dalmas, Stefano Giovannuzzi, Beatrice Manetti, Raffaella Scarpa, Laura Gatti, Linda Bisello, oltre ovviamente a chi scrive.

² C. SEGRE, *Per una definizione di commento ai testi*, in *Il commento ai testi. Atti del Seminario di Ascona, 2-9 ottobre 1989*, a cura di O. Besomi e C. Caruso, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser vlg, 1992, 3-14: 4.

Questa impostazione riconduce, è evidente, a materia di scuola, di studio, ciò che invece dovrebbe prima di tutto essere *lettura*. Indotti a pensare in primo luogo all'analisi, i nostri studenti rischiano di dimenticare che la poesia si legge.

Ma è difficile far leggere senza una guida, cioè senza che la lettura della poesia contemporanea, che pure si avvantaggia di una certa qual libertà interpretativa, di una sorta di parificazione dell'insegnante allo studente – con l'insegnante finalmente messo davanti a testi per i quali non ha il soccorso di lunghe e stratificate tradizioni esegetiche –, si trasformi in puro arbitrio. Il nostro progetto è dunque quello di fornire guide alla lettura. Studi e saggi su singoli temi di singoli autori contemporanei abbondano, ed esistono anche proposte di più largo inquadramento e interpretazione (tematica, retorica, teorica) rivolte ai decenni centrali del secondo Novecento (penso al volume sugli anni Sessanta e Settanta curato da Stefano Giovannuzzi);³ è tempo ormai di iniziare a definire più chiaramente la fisionomia del libro di poesia di decenni più vicini a noi, nell'intento di riuscire ad elaborare edizioni minimamente commentate che possano essere affidate agli studenti anche come lettura autonoma. Un progetto forse utopico, destinato tra l'altro a scontrarsi con la situazione intricatissima dei diritti d'autore, che va a sommarsi a una certa allergia delle case editrici per la poesia contemporanea commentata, ma che deve trovare una sua praticabilità, se non si vuole che la poesia resti terreno d'esercizio critico, anche raffinatissimo, ma lontano da una sua frequentazione estensiva negli anni e nello sfondo che più conta per la formazione della persona, ovvero gli anni della scuola.

³ Cfr. *Gli anni '60 e '70 in Italia. Due decenni di ricerca poetica*, a cura di S. Giovannuzzi, Genova, San Marco dei Giustiniani, 2003; ma cfr. anche A. AFRIBO, *Poesia contemporanea dal 1980 a oggi*, Roma, Carocci, 2007.